



Diacronie

Studi di Storia Contemporanea

64, 4/2025

Miscellaneo

RECENSIONE: Michele FINELLI (a cura di), *Tra mutualismo, emancipazione e coscienza nazionale: il rapporto tra Apolloni, Dolfi e Garibaldi*, Pisa, Pisa University Press, 2023, 233 pp.

A cura di Alice DE MATTEO

Per citare questo articolo:

DE MATTEO, Alice, « RECENSIONE: Michele FINELLI (a cura di), *Tra mutualismo, emancipazione e coscienza nazionale: il rapporto tra Apolloni, Dolfi e Garibaldi*, Pisa, Pisa University Press, 2023, 233 pp.», *Diacronie. Studi di Storia Contemporanea*, 64, 4/2025, 29/12/2025,

URL: < http://www.studistorici.com/2025/12/29/dematteo_numero_64/ >

Diacronie Studi di Storia Contemporanea → <http://www.diacronie.it>

ISSN 2038-0925

Rivista storica online. Uscita trimestrale.

redazione.diacronie@studistorici.com

Comitato scientifico: Naor Ben-Yehoyada – João Fábio Bertonha – Christopher Denis-Delacour – Tiago Luís Gil – Deborah Paci – Jean-Paul Pellegrinetti – Mateus Henrique de Faria Pereira – Spyridon Ploumidis – Andreza Santos Cruz Maynard – Wilko Graf Von Hardenberg

Comitato di direzione: Roberta Biasillo – Deborah Paci – Mariangela Palmieri – Matteo Tomasoni

Comitato editoriale: Valentina Ciciliot – Alice Ciulla – Federico Creatini – Gabriele Montalbano – Çiğdem Oğuz – Elisa Rossi – Giovanni Savino – Elisa Tizzoni – Francesca Zantedeschi

Segreteria di redazione: Jacopo Bassi – Luca Bufarale – Fausto Pietrancosta



Diritti: gli articoli di *Diacronie. Studi di Storia Contemporanea* sono pubblicati sotto licenza Creative Commons 4.0. Possono essere riprodotti e modificati a patto di indicare eventuali modifiche dei contenuti, di riconoscere la paternità dell'opera e di condividerla allo stesso modo. La citazione di estratti è comunque sempre autorizzata, nei limiti previsti dalla legge.

6/ RECENSIONE: Michele FINELLI (a cura di), *Tra mutualismo, emancipazione e coscienza nazionale: il rapporto tra Apolloni, Dolfi e Garibaldi*, Pisa, Pisa University Press, 2023, 233 pp.

A cura di Alice DE MATTEO

L'opera collettanea *Tra mutualismo, emancipazione e coscienza nazionale: il rapporto tra Apolloni, Dolfi e Garibaldi* curata da Michele Finelli (borsista presso l'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano e presidente nazionale dell'Associazione Mazziniana Italiana)¹ è dedicata allo studio delle componenti più radicali del Risorgimento e al protagonismo dell'area toscana. Il volume offre un'analisi approfondita delle dinamiche politiche e sociali attraverso le figure del medico Apollonio Apolloni – promotore di iniziative filantropiche e laiche come la Società per la Cremazione di Pisa – e del leader democratico e fondatore della Fratellanza Artigiana di Firenze Giuseppe Dolfi. Pur evocando nel titolo il nome di Giuseppe Garibaldi, la sua figura rimane sullo sfondo, quale ispiratore delle dinamiche politiche che permisero la diffusione delle idee risorgimentali².

Il volume è stato pubblicato in occasione del 140° anniversario della fondazione della Società per la Cremazione di Pisa. La nascita della So.Crem ad opera di Apollonio Apolloni sancì infatti il legame tra il movimento repubblicano e il pensiero laico-igienista legato alla cremazione³.

Il libro è strutturato in cinque saggi arricchiti da un doppio inserto documentario e fotografico. Paolo Bagnoli, già professore ordinario di Storia delle dottrine politiche presso l'Università di Siena e l'Università Bocconi di Milano, introduce il contesto risorgimentale in cui si inseriscono i diversi contributi, evidenziando l'importanza del garibaldinismo e della massoneria nell'elaborazione di una pedagogia civile che, in età postunitaria, difese gli ideali di libertà e universalità propri della

¹ Tra i suoi contributi sul tema: FINELLI, Michele, *Un amministratore moderno. Guelfo Guelfi e l'etica mazziniana nell'Italia monarchica. (1837-1911)*, Pisa, Pacini Editore, 2018; ID., *L'Edera e il marmo. 160 anni di mazzinianesimo a Carrara (1831-1992)*, Pisa, Pacini Editore, 2013; ID., *Lavoro, istruzione, formazione. Il ruolo delle Camere di Commercio (1861-2011)*, Firenze, Edifir Edizioni, 2013.

² MICHEL, Ersilio, *Apollonio Apolloni*, in ROSI, Michele, *Dizionario del Risorgimento nazionale*, vol. 2, Milano, Vallardi, 1930, pp. 93-94. Tra i principali contributi dedicati a Giuseppe Dolfi: GRASSO, Mario, BOCCHI, Andrea (a cura di), *L'archivio di un Capopopolo. Inventario del Fondo Giuseppe Dolfi presso la Domus Mazziniana*, Pisa, Pacini Fazzi Editore, 2009.

³ Su questo tema si rimanda a BRACCINI, Adolfo, CASTELLI, Sergio, FINELLI, Michele, GARZELLA, Gabriella (a cura di), *Il Tempio crematorio di Pisa. Associazionismo laico e igienista nell'Italia dell'Ottocento*, Pisa, Pisa University Press, 2017.

tradizione repubblicana. Bagnoli sottolinea come queste iniziative abbiano contribuito alla costruzione di una società civile autonoma e alternativa al modello centralizzato dello Stato unitario.

A presentare la figura di Apolloni è il quarto saggio, a cura di Sergio Castelli (presidente del Consorzio Toscano delle Società per la Cremazione e coordinatore del comitato scientifico del Centro Studi e Ricerche Apollonio Apolloni). La traiettoria politica del protagonista attraversa l'epopea risorgimentale con l'arruolamento volontario nelle tre guerre di indipendenza e l'impegno nella fondazione e direzione di strutture associative quali la società di tiro a segno e la scuola serale per operai a Massa Marittima, senza mai abbandonare la pratica medica.

A presentare invece Giuseppe Dolfi è il saggio di Pietro Finelli (direttore scientifico della Domus Mazziniana di Pisa e membro del comitato scientifico del Centro Studi e Ricerche Apollonio Apolloni). Attraverso la figura di Dolfi, coetaneo di Apolloni e attivo a Firenze, Finelli ricostruisce l'ambiente politico e sociale entro il quale avvenne il passaggio dalla cospirazione rivoluzionaria all'associazionismo democratico registrato in Toscana tra il 1853 e il 1857.

All'indomani della repressione del 1848, la nuova generazione di rivoluzionari che venne ad affermarsi nelle terre granducali radicalizzò la lotta politica e sociale su cui Dolfi, leader capace di mediare tra la violenza urbana e le classi dirigenti, estese il proprio controllo. La disponibilità alla collaborazione con il liberalismo toscano – impersonato dal conte Ricasoli – derivata dalla posizione antimazziniana di anteporre il successo del processo unitario alla questione istituzionale, contesa tra monarchia e repubblica, rendono Dolfi un personaggio poliedrico. In accordo alla storiografia già presente in materia, Finelli restituisce pienamente il fascino e le ambizioni del panettiere di professione e capopopolo per vocazione, nonché fondatore della principale associazione tra lavoratori del centro Italia: la Fratellanza Artigiana di Firenze⁴.

L'amicizia e la collaborazione che legò Dolfi e Apolloni è esplicitata da Michele Finelli che ne presenta lo scambio epistolare. Il saggio si concentra sull'importanza di Firenze – destinata a divenire capitale del neonato Stato italiano – quale centro nevralgico del movimento democratico italiano, e sulla nascita della società pisana per la cremazione come iniziativa diretta alla sensibilizzazione igienista tra le classi popolari. La trascrizione delle ottantaquattro lettere indirizzate da Apolloni a Giuseppe Dolfi e conservate presso il fondo Dolfi della Biblioteca della Scuola Normale di Pisa permette al lettore di cogliere immediatamente le aspirazioni politiche e sociali dei due interlocutori dinanzi al volgere degli anni Sessanta dell'Ottocento e all'esaurimento dell'epopea risorgimentale.

⁴ Ad oggi, al personaggio storico di Giuseppe Dolfi è dedicato unicamente un volume collettaneo: NICCOLAI, Armando (a cura di), *Giuseppe Dolfi: il "capopopolo" del 1859, fra sovranità nazionale, democrazia, diritti sociali. Atti della giornata di studi per il 150° anniversario della morte*, Firenze, Consiglio regionale della Toscana, 2019.

A chiudere il volume è il prezioso contributo di Luciana Bellatalla (professoressa ordinaria di Storia della Pedagogia e docente di Storia della Scuola e dell'Educazione presso l'Università degli Studi di Ferrara) dedicato all'analisi del ruolo dell'educazione nel progetto repubblicano e delle sue forme di applicazione da parte dei pedagoghi democratici del XIX secolo. L'autrice ricostruisce il ruolo rivestito dall'educazione nei progetti intransigenti europei che, fin dall'età illuminista, ne riconobbero la centralità nella formazione della coscienza civile e nella mobilitazione delle classi popolari. A seguire, l'autrice esamina l'impegno educativo perseguito dall'associazionismo operaio organizzato nel corso dell'Ottocento dalle società di Mutuo Soccorso e lo sforzo educativo indirizzato in forma extrastatale e filantropica all'universo femminile. La ricchezza degli esempi riportati e delle analisi del funzionamento dei centri scolastici festivi e diurni, distribuiti in tutta Italia e capaci – più o meno – di garantire continuità ed attrattività verso gli allievi, è corredata da un'importante bibliografia che introduce il lettore a casi di studio non ancora sufficientemente esplorati dalla storiografia.

È il contributo di Bellatalla ad esplicitare il filo rosso che unisce l'impegno politico di Giuseppe Dolfi e lo sforzo sociale di Apollonio Apolloni, l'idealismo repubblicano e l'associazionismo mutualista operaio. L'educazione alla cittadinanza attiva, tesa all'emancipazione del singolo, sottende e caratterizza la proposta politica laica e intransigente, aprendo le porte al coinvolgimento di un ulteriore attore: l'universo femminile. In questo ambito, figure come Sara Nathan Levi e Giorgina Craufurd Saffi, rispettivamente compagne del patriota livornese Giuseppe Dolfi e del leader romagnolo Aurelio Saffi, si impegnarono nell'educazione femminile a Roma e a Forlì, dove, accanto all'istruzione scolastica, veniva impartita anche quella tecnica, con l'obiettivo di emancipare lavorativamente le donne. Le società di mutuo soccorso femminili rilanciarono inoltre la lotta alla prostituzione avviata dal movimento suffragista britannico, declinandola secondo i precetti moralisti dell'associazionismo repubblicano.

L'importanza del volume risiede nell'analisi di temi e personaggi poco presenti nelle grandi narrazioni risorgimentali. L'ala intransigente del movimento democratico nazionale, articolata in repubblicanesimo radicale e ateismo, visse istituzionalmente ai margini del processo unitario ma allo stesso tempo fu capace di incidere nel corso degli eventi. Il capopopolo Dolfi sedette al tavolo delle trattative per l'annessione del Granducato di Toscana al Regno di Sardegna, mentre Apollonio Apolloni, fondando la società crematoria italiana, diede voce ai promotori per la laicità della politica e delle istanze igieniste centrali in una Penisola afflitta da malattie⁵.

La ricostruzione del tessuto sociale e politico di una Toscana ottocentesca in pieno fermento è immediatamente restituita al lettore attraverso l'analisi della circolazione delle idee repubblicane e laiche, che trovavano applicazione nelle logge massoniche, nelle società di mutuo soccorso e nei

⁵ BERTINI, Fabio, *Risorgimento e questione sociale. Lotta nazionale e formazione della politica a Livorno e in Toscana (1849-1861)*, Firenze, Le Monnier, 2007.

movimenti di emancipazione. Al ricco patrimonio culturale e politico toscano si collega anche la riflessione sulle radici della società civile italiana e sul pensiero democratico, con particolare attenzione alla questione femminile, connessa ai valori repubblicani attraverso lo sforzo educativo. Pur evocando nel titolo la figura di Giuseppe Garibaldi, il volume ne accenna solo marginalmente la presenza: il generale “sfuma” come protagonista diretto perché gli autori privilegiano la ricostruzione del contesto collettivo, delle reti sociali e delle dinamiche politiche che favorirono la diffusione delle idee repubblicane. In questo modo, l’attenzione si concentra non sui grandi protagonisti militari, ma sui soggetti e sulle associazioni che resero possibile l’azione politica e sociale in Toscana e, più in generale, nel Risorgimento radicale.

L'AUTRICE

Alice DE MATTEO ha ottenuto il titolo di dottoressa di ricerca in Storia Contemporanea presso l'Università degli Studi di Salerno, discutendo la tesi dal titolo *Gli esuli della Repubblica. Attivismo postrivoluzionario e internazionalismo politico in Europa (1848-1858)*. Attualmente è borsista presso la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. I suoi interessi di ricerca riguardano la storia dell'esilio risorgimentale e l'evoluzione del movimento repubblicano nel corso del XIX secolo.

URL: < <http://www.studistorici.com/progett/autori/#DeMatteo> >